

CRISTO E MAO



Pensieri dell'abbé René Laurentin, il "mariologo" di Medjugorje (quello che sostiene che la "Madonna" di Medjugorje, nel suo ecumenismo, confermerebbe la linea della rivoluzione ecclesiale inaugurata dal concilio vaticano II¹) su Cina maoista e nuova religione conciliare

L'abbé René Laurentin

a cura di Raimondo Gatto e Maurizio-G. Ruggiero



Da René Laurentin *Cina e cristianesimo al di là delle occasioni mancate*. Città Nuova editrice. Roma 1981.

1 - **LE PRIGIONI CINESI** - Coloro che hanno conosciuto le prigioni cinesi sono stati certamente traumatizzati [...]. Non si tratta di disconoscere che vi sono state qua là prove atroci, morti violente di preti e di cristiani. Molte testimonianze provano che ve ne sono state, senza peraltro che si possano fare statistiche¹. Queste violenze dipesero non da una dottrina o da principi stabiliti, ma da incidenti, come se ne verificano in tutte le rivoluzioni e liberazioni, compresa la Francia del 1945. P. 83²

2 - **LA TORTURA MAOISTA È A FIN DI BENE** - Naturalmente, non ci serviamo più di questi strumenti. Ve li mostriamo solo, perché comprendiate bene come i reazionari, per i quali lavoravate, interrogavano i loro prigionieri. Ma voi non sarete trattati a questo modo. Significa che nella nuova Cina non si è mai torturato nessuno? Sarebbe azzardato affermarlo. La Rivoluzione cinese ha avuto i suoi eccessi, le sue violenze, i suoi morti. La tortura, comunque, non vi è mai stata eretta a principio: *Confesso che non torturano con sadismo, ma come mezzo a fine, mi ha scritto un ex missionario, che ha conosciuto le prigioni cinesi.* P. 273

3 - **I CARCERIERI CINESI SONO DEGLI EDUCATORI E CONFESSORI** - I custodi cinesi non sono dei bruti sadici, ma degli educatori e dei confessori. Per loro, un uomo è una ricchezza che non bisogna dilapidare. [...] Sono incorruttibili. P. 82

4 - **LE MISSIONI CATTOLICHE: QUELLE SÌ OPPRIMEVANO!** - Bisogna distinguere il giudizio della persona e il giudizio dell'istituzione: nel mio caso, le Missioni cattoliche, la cui espressione è legata a un secolo di oppressione per la Cina. P. 81³

5 - **RIVOLUZIONE MAOISTA MIGLIORE DI QUELLA FRANCESE** - C'è un universalismo cristiano e c'è anche un universalismo della Cina [...] Ma, soprattutto, la Cina ha una mira universale come movimento di liberazione. Essa si apparenta sotto questo aspetto con la Rivoluzione francese, seminatrice di un ideale di libertà, di uguaglianza, di fraternità [...]. L'attuale Rivoluzione cinese ha un carattere non meno pregnante e certamente più mondiale della Rivoluzione francese, di cui Giovanni XXIII ha convalidato le acquisizioni: i famosi «diritti dell'uomo» della *Pacem in terris*. P. 246

6 - **CRISTO E MAO** - Ci attarderemo a confrontare le parole di Mao con quelle di Gesù. P. 256

7 - **ATEISMO E VATICANOSECONDISMO SI ABBRACCIANO** - Il Vaticano II ha aperto la via al dialogo e alla comprensione degli atei sulla base della constatazione seguente: l'opposizione a Dio non si rivolge che a immagini caricaturali di Dio. [...] Paolo VI ne ha profetizzato il superamento nel suo ultimo

¹ Vedi Stephane Courtois, *Il Libro nero del comunismo*. Mondadori, 1997.

² Qui cita Jean Pasqualini su *Le Figaro* del 23 gennaio 1975.

³ Qui cita il missionario Dries van Coillie.

discorso al Concilio (7 dicembre 1965): *L'umanesimo laico e profano è apparso nella sua terribile statura. Ha, in un certo senso, sfidato il Concilio. La religione del Dio che si è fatto uomo s'è incontrata con la religione – perché ce n'è una – dell'uomo che s'è fatto dio. Che è capitato? Uno choc? Una lotta? Un anatema? Poteva capitare. Ma non è capitato. [...] Una simpatia senza limiti l'ha [il Concilio] permeato tutt'intero ... Noi pure, Noi più di chiunque altro, Noi abbiamo il culto dell'uomo.* Pp. 259-260

8 - **SPIRITUALITÀ DELLA RIVOLUZIONE MAOISTA** - L'opposizione tra materialismo e spiritualismo appare temperata da parte della Cina. [...] Il marxismo cinese sottolinea l'importanza [...] della creatività o anche del cuore (Xin: nozione cinese che rompe i ponti con il vocabolario del marxismo occidentale e presenta analogie con il vocabolario della Bibbia). Questa la ragione per cui la Rivoluzione cinese è così vigorosamente educativa e culturale, preoccupata di realizzare la rivoluzione nello spirito degli uomini. Pp. 261-262

9 - **RELIGIOSITÀ DELLA RIVOLUZIONE MAOISTA** - Se la Cina marxista è allergica alle rappresentazioni oggettivate della trascendenza (estrane alla cultura cinese) essa ci dà una lezione nel senso di ciò che il Vangelo chiama grano seminato in terra. Essa assume le realtà terrene. [...] È necessario aggiungere che la Rivoluzione cinese presenta una dimensione religiosa? [...] Questa conversione è «religiosa» nel senso in cui *religione* (dal latino *re-ligare*) significa un *legame* che riunisce una comunità umana e ne orienta il fervore verso una comunione, gravida di un senso e di un avvenire che la trascende. La tesi di Teresa Chu, religiosa cinese, sulla *dimensione religiosa nel pensiero di Mao Tse-tung*, presentata all'Università di Chicago, potrebbe essere illuminante su questo problema fondamentale. Pp. 264-265

10 - **RONCALLI: COMUNISMO CATTIVO, PARTITI COMUNISTI BUONI** - Quanto al marxismo, Giovanni XXIII invitava a distinguere *dottrina* e *movimento*, con una fiducia aperta sull'avvenire. P. 267

11 - **I CONCILIARI NEL CANTIERE SOCIALISTA FUCINA DI SANTI** - Il Vietnam. Un regime rivoluzionario comunista vi incontra per la prima volta una Chiesa post-conciliare, la cui linea ufficiale non è il rifiuto della società socialista, [...] ma una proposta spontanea di collaborazione alla costruzione della società nuova. [...] Questa è stata dalla fine della guerra, la dottrina di Monsignor Binh, Arcivescovo di Saigon, e della Conferenza episcopale del Vietnam del Sud. [...] Il Padre Bao, [...] vietnamita riferisce sulla partecipazione dei cristiani alla vita dei «cantieri socialisti» in cui sono integrati: La fede è messa in questione, non da attacchi antireligiosi, ma dalle virtù veramente esemplari ed evangeliche, vissute da altri, senza alcun riferimento al Vangelo, ma per lo più atei... La prassi rivoluzionaria forgia personalità evangeliche sotto i nostri occhi [...] La scuola socialista dei cantieri agricoli [...] ci educa. Parallelamente ad effetti economici, valori spirituali, fundamentalmente evangelici, vi sono promossi. Pp. 306-307

12 - **LA CHIESA CONCILIARE COOPERA AL SOCIALISMO** - Un gesto come quello della Chiesa del Vietnam, che ha apertamente proposto al governo la sua cooperazione leale per la ricostruzione del Paese secondo un modello socialista, non era pensabile prima dell'ultimo Concilio. P. 178

13 - **ALTRUISMO EVANGELICO DELLA LOTTA DI CLASSE** - Secondo Mao Tse-tung: *non c'è altro amore che l'amore di classe. Coloro che si tengono sulla frontiera non saranno perdonati [...].* Positivamente, la Cina ha saputo promuovere un altruismo effettivo e costruttivo, ha realizzato l'edificazione e l'unità del popolo. E questo altruismo non è limitato alle frontiere della Cina. Vuole essere un modello per il Terzo Mondo e per il mondo intero⁴, in cui i Paesi oppressi devono trovare il loro posto e la loro integrazione. Ora è appunto in questo senso che la Chiesa del Concilio e del post-Concilio ha orientato le risorse dell'amore cristiano. [...] Un'analogia tra la rinuncia che l'amore cristiano esige e la rinuncia che richiede la Rivoluzione cinese. Pp. 268-269

14 - **MAO=MOSÉ: ESODO COMUNISTA COME QUELLO BIBLICO** - L'analogia che colpisce di più è quella di un progetto di liberazione che fa pensare a quello dell'uscita dall'Egitto secondo l'Esodo. È in questa linea che Louis Wei diceva: *Per me, Mao è Mosè.* Molto suggestiva è la convergenza di questo progetto con quelli che s'impongono nella Chiesa post-conciliare. L'Assemblea latino-americana di Medellin si proponeva di realizzare un nuovo Esodo: la liberazione dei poveri su questo continente. P. 276

15 - **L'UOMO NUOVO COMUNISTA È QUELLO DI SAN PAOLO** - La Rivoluzione cinese [...] non ha niente contro l'espressione «uomo nuovo». [...] Essa

⁴ Di là dal penoso nazionalismo cinese ammantato d'internazionalismo marxista, non si può non notare qui come gli errori della Cina marxista, che ha fatto propria la peggiore ideologia (il comunismo) prodotta dall'Europa rivoluzionaria, si assommino alla barbarie e alle piaghe non meno spaventevoli di un passato atavico e tipiche di società edificate al di fuori della vera religione e della sola vera civiltà, quella classico-cristiana. In tal senso l'unica chiosa che ci sentiamo di fare ai deliri conciliari del catto-comunista Laurentin e ai suoi luoghi comuni terzomondisti è una citazione, che ci sentiamo almeno in parte di condividere e che è tratta dal suo stesso libro. Scriveva nel 1892 Jean-Baptiste Aubry in *Les Chinois chez eux: La civiltà attuale [della Cina] più o meno sotto tutti i punti di vista, è una mostruosità: non solo anticristiana, ma antiumana ... Le religioni dei Cinesi sono mostruose, assurde, le più ridicole del mondo. I bonzi sono una classe abietta e spregevole, ignorante, marcia. Le arti sono sconosciute. Non sono mai esistite; nelle pagode e nei palazzi, qualche figura dipinta o scolpita di demoni e di animali orribili, mostruosi, fantastici, pesanti ... Norme artistiche zero. Espressione, zero; estetica, zero; musica satanica; inesistente l'idea del bello. Architettura grottesca, monumenti attuali identici a quelli che datano 1000 anni; letteratura sciocca, puerile. Niente idee, niente sentimenti, frasi fatte, banali da far vomitare.*

ha una portata collettiva. Per l'apostolo Paolo, ugualmente, «l'uomo nuovo» è una realtà collettiva. Pp. 277-278

16 - **SAN PAOLO, COME I CINESI, ROVESCIA MASCHIO E FEMMINA** - L'apostolo Paolo parla dell'*uomo nuovo* in un senso in cui precisamente «non c'è più né uomo né donna» (Gal. 3, 28) il che concorda con il progetto di liberazione delle donne in Cina. [...] Oggi, anche in campagna, non è raro vedere gli uomini occuparsi del focolare e dei bambini, mentre le loro spose si dedicano a un lavoro produttivo⁵. Pp. 278-279

17 - **CRISTIANESIMO COME IL COMUNISMO** - La Cina provoca anche i cristiani nel senso che il loro progetto di liberazione e di costruzione dell'uomo nuovo punta sulla base. [...] L'analogia con il cristianesimo sta nel fatto che anche Gesù ha puntato sulla base, sui poveri, i quali sono, per lui, i primi destinatari della Buona Novella. P. 283

18 - **RIVOLUZIONE PERMANENTE IN CINA E NELLA CHIESA** - La preoccupazione di Mao Tse-tung, mantenuta fino alla sua morte, di rilanciare in continuazione la Rivoluzione, impegnandovi l'iniziativa della gioventù e della base, costituisce un grande suggerimento nel senso del motto tradizionale della Chiesa: «*Semper reformanda*». P. 286

19 - **LA CINA MAOISTA CONVERTE LA CHIESA** - La conversione che la Cina può ispirare alla Chiesa è una conversione alla realtà, al di là delle tentazioni idealiste e spiritualiste. P. 292

20 - **IL COMUNISMO È MORALITÀ E SPIRITO DI SACRIFICIO** - Nell'ora in cui tanti cristiani non vogliono più sentir parlare di morale e di sacrificio [...] la Rivoluzione cinese ha coltivato rigorosamente l'onestà, il civismo, l'ubbidienza. [...] La Rivoluzione ha soppresso la prostituzione. L'omosessualità è punita con la morte [...] L'adulterio è severamente punito. [...] Le relazioni prematrimoniali non sono ammesse. La masturbazione [...] non è ammessa in Cina, né per gli uomini, né per le donne⁶. I mezzi suggeriti si allineano a quelli degli educatori cattolici tradizionali:

⁵ Troppo impegnato a elogiare il femminismo e il mito leninista della donna lavoratrice, prospettiva di emancipazione per gli allocchi (e le allocche) che ci credono, in realtà mezzo potente per distruggere più agevolmente la famiglia, il conciliare Laurentin trascura il piccolo particolare dell'infanticidio femminile di massa (su cui vedi *infra*).

⁶ Da questa elencazione, di spirito molto calvinista, Laurentin omette di ricordare le campagne di sterilizzazione di massa e contro la denatalità e la pratica barbarica e tuttora diffusissima in estremo oriente, e in Cina specialmente, di eliminare le neonate. Tace inoltre sulle dimensioni del fenomeno abortivo, sicuramente sterminate, come in tutti i Paesi comunisti. Tace anche sugli orrori della repressione antireligiosa e anticattolica in particolare e sull'universo concentrazionario del

lavorare senza sosta, giungere molto stanchi all'ora di dormire, alzarsi presto e, soprattutto, «studiare il marxismo-leninismo e le opere del Presidente Mao»⁷. [...] Nell'ora in cui il principio del piacere è difeso senza contropartita come uno degli impulsi primordiali e incomprimibili della vita umana, la Cina rende omaggio al principio della realtà, che ha del resto in Freud stesso una parte che si tende a trascurare. Nell'ora in cui l'Occidente cristiano cade in un liberalismo e in un libertinaggio che fanno pensare alla decadenza dell'Impero romano, il ristabilimento della morale ci verrà un giorno dalla Cina? [...] Non è una morale dei principi assoluti che si coltiva in Cina, è un'etica realista dell'efficienza rivoluzionaria. Se la Cina limita le nascite con l'ascesi, essa utilizza anche i contraccettivi e l'aborto. Pp. 287-289

21 - **LA LUNGA MARCIA, COME LA FEDE, TRASPORTA LE MONTAGNE**
- La lunga marcia [di Mao Tse-tung], in virtù della quale 850 milioni di Cinesi sono usciti da una miseria secolare, è divenuta un segno. Il suo impulso è, letteralmente, «una fede da trasportare le montagne», secondo la formula del Vangelo, risorta in Mao Tse-tung. P. 291

Appendice

LAURENTIN E MEDJUGORJE: UN AMORE FINITO?

In un'intervista del 18 settembre 2008, rilasciata a Gianluca Barile per *Petrus*⁸ (*Quotidiano online sull'apostolato di Benedetto XVI*, sic!): Laurentin si ritaglia furbescamente il ruolo di semplice esperto circa le presunte apparizioni di Medjugorje, da lui in passato sostenute invece a spada tratta.

lavoro coatto dei Lao-gai. Laurentin finge di dimenticare infine, nel suo cieco entusiasmo conciliare per la modernità e per il mondo, che, senza la Grazia, nessuna durevole pratica della virtù e della morale sono possibili, tanto più se in grado eroico.

⁷ Qualche lieve *defaillance* si riscontra nel “mariologo” Laurentin circa i rimedi spirituali (preghiera, sacramenti, penitenze, devozione a Maria Santissima, fuga dalle occasioni prossime di peccato ecc.) sempre insegnati dalla Chiesa, quella di sempre, quella vera, non la sua pagliaccesca caricatura conciliare, contro il turbinio delle passioni disordinate. D'altra parte come si fa a chiedere tanto al futuro profeta di Medjugorje, quando considera rimedio efficace contro gli assalti della tentazione la lettura (assopente?) delle opere del grande timoniere Mao? Né francamente sapremmo dire se per un giovane o una giovane cinese sia peggio l'autoerotismo o abbeverarsi alla fonte avvelenata di un così cattivo maestro.

⁸ http://www.papanews.it/dettaglio_interviste.asp?ldNews=9399

Dichiara infatti: “Esamino solo i fatti, le ragioni a favore e quelle contro. Le discerno, le spiego il più chiaramente possibile, ma non do alcun giudizio. [...] Non ho mai espresso giudizi sull'autenticità o meno delle apparizioni; i miei studi sono soltanto un piccolo contributo alla Chiesa e ai fedeli ...”. E ricorda ancora la contrarietà all'autenticità delle apparizioni sia del Vescovo Pavao Zanic, sia del suo successore, e il favore invece dell'allora Cardinale Ratzinger (1986). Laurentin sembra, insomma, fare macchina indietro su Medjugorje, tanto che lo stesso intervistatore parla di sua “*improvvisa presa di distanze*” dal fenomeno, dandone conto sia nel titolo che nel corpo dell'articolo.

Ma le motivazioni di un simile contegno del Laurentin non vanno ricercate nella difesa della Fede: chi sperasse in una tardiva resipiscenza dalle posizioni ereticali assunte in passato dall'anziano religioso (classe 1917!) è bene che non si faccia soverchie illusioni! Nella stessa intervista, infatti, Laurentin sciorina la sua contrarietà anche a una definizione dogmatica della corredenzione della Madonna nella nostra salvezza e anche ad attribuirle il titolo troppo nobilitante di Regina o anche quello di nostra misericordiosa avvocata presso il terribile tribunale di Dio. Mosso in ciò soltanto da preoccupazioni ecumeniste, egualitarie (ispirate alle sue infatuazioni maoiste) e anche buoniste, laddove bolla come cattiveria la somma giustizia di Dio. Scrive infatti l'insigne “mariologo”: «*Il titolo di co-redentrica è ambiguo, spesso mal capito, e per giunta contraddittorio dal punto di vista teologico ed ecumenico. È per questo che personalmente sono contro la definizione di Maria co-redentrica. [Quanto al titolo di avvocata] sarebbe sbagliato rappresentare la Madonna in maniera così ingenua, impegnata in un dialogo durante il quale prende la nostra difesa contro Dio o contro il Cristo, come immaginava la cattiva letteratura del XV e del XVII secolo [poi è arrivato il benemerito concilio vaticano II e ha bonificato quell'aria malsana, n.d. r.]. L'azione» di Maria presso Dio è un cuore a cuore nell'identificazione d'amore alla quale è arrivata e ci attira. Dunque, non c'è bisogno che la Madonna ci difenda presso Dio perché Egli non è un giudice cattivo e, come dice lo stesso Gesù nel Vangelo (Giovanni 5, 22), “il Padre non giudica nessuno”⁹. Non dimentichiamo, poi, che la funzione Trinitaria di Dio è ancora più materna che paterna. [...] Maria è nostra Madre e nostra Regina: “Più madre che regina”, diceva, per la verità, Santa Teresa di Lisieux».*

⁹ La citazione di Laurentin è monca e, naturalmente, fuorviante: “*Il Padre infatti non giudica nessuno, ma ha rimesso ogni giudizio al Figlio*”: questa il passo nella sua integrità. Omesso il giudizio da parte di Gesù Cristo, per compiacere il mondo e per non urtare giudei, musulmani e idolatri vari. Come al solito i conciliari truffano le anime, rassicurandole falsamente e mandandole così all'eterna perdizione.